

## Atelier A.R.TE M.O.V.I.D.A

### PROGETTI DI TEATRO-EDUCAZIONE PER LE SCUOLE Il teatro strumento di educazione affettiva e relazionale.

Legge 13 luglio 2015, n. 107, la c.d. “Buona Scuola”. INDICAZIONI STRATEGICHE PER L’UTILIZZO DIDATTICO DELLE ATTIVITÀ TEATRALI a.s. 2016/2017

*“Le arti dello spettacolo, dunque, data la loro rilevanza pedagogica, se utilizzate in funzione didattica-educativa, sono tanto più efficaci quanto più le scuole saranno consapevoli delle ragioni di questa scelta rispetto all’evoluzione storica e ai nuovi bisogni educativi”.*

*“ È (dunque) il teatro che deve essere adattato alla scuola e non viceversa. Infatti, diversamente opinando si correrebbe il rischio di perdere di vista il suo valore didattico, pedagogico e educativo che consiste e contribuisce a mettere in atto un processo di apprendimento che coniuga intelletto ed emozione, ragione e sentimento, pensiero logico e simbolico. Ed è questa riconquista del potere della mente che aiuta l’uomo a rieducarsi alla bellezza, a quel senso delle cose che il pensiero razionale della tecno-cultura non sembra poter comprendere, quel senso che può ben essere definito come l’umanità di cui le cose sono rivestite, e che soltanto il pensiero libero può scorgere e recuperare”.*

### COS’E’ ARTE MOVIDA

Arte Movida è l’acronimo di *Animazione e Rappresentazioni di Teatro-Educazione con Metodi Olistici Vivenciali di Integrazione delle Dinamiche Affettive*. E’ un laboratorio creativo e di ricerca metodologica in cui convergono e si fondono l’espressione artistica e le tecniche di sviluppo personale e socio-affettivo. L’atelier è diretto dalla Dott.ssa Monica Antonioli ed è animato da un gruppo di ricerca composto di attori, educatori, insegnanti, psicologi, formatori che realizzano gli spettacoli di Teatro Vivencial e i progetti di Teatro-Educazione rivolti alle scuole e alle organizzazioni aziendali, pubbliche e private.

### PERCHE’ SCEGLIERE DI FARE TEATRO-EDUCAZIONE A SCUOLA

In linea con le direttive ministeriali per l’utilizzo didattico del teatro, gli obiettivi che si conseguono con un progetto di TEATRO-EDUCAZIONE sono una felice sintesi fra i progetti di educazione socio-affettiva e quelli di educazione alla creatività, all’espressione artistica e alla comunicazione efficace e includono:

- *sviluppo delle competenze emotive e sociali - capacità di entrare nei panni degli altri (empatia);*

- *rafforzamento dell'autostima, della volontà e dell'impegno*
- *sviluppo dell'identità personale e di gruppo*
- *integrazione ritmico-motoria e melodico-motoria*
- *scoperta ed espressione dei propri talenti*
- *scoperta ed espressione delle proprie capacità creative e artistiche*
- *allenamento della mente simbolica, immaginativa, analogica e mnemonica*
- *rispetto delle regole del gioco cooperativo*
- *soddisfazione di realizzare un progetto comune*
- *sfida nell'affrontare le proprie paure ed esporsi al pubblico*

Ultimo ma non ultimo, un progetto di Teatro-Educazione ha il vantaggio d'essere per i giovani un'esperienza viva di pubblica testimonianza dei valori quali la socialità, la sana affettività e la creazione di "bellezza" per se stessi e per l'intera comunità che poi ne fruisce.

## **FRUIZIONE e/o PRODUZIONE**

*"Le attività teatrali devono essere inserite nell'offerta formativa e nel piano didattico disciplinare, ove se ne ravvisi la funzionalità rispetto agli obiettivi perseguiti dal percorso didattico. L'inserimento, ha due macro obiettivi ossia educare gli studenti a essere sia fruitori e sia produttori (autori, attori, registi ecc.) di spettacoli" da INDICAZIONI STRATEGICHE PER L'UTILIZZO DIDATTICO DELLE ATTIVITÀ TEATRALI MIUR a.s. 2016/2017*

Dal 2007, *La Via di Casa* porta in scena spettacoli di *Teatro Vivencial in Arte Movida* e ha al proprio interno una vera e propria compagnia teatrale, la Compagnia degli Zelattori. Fra essi ci sono la maggior parte dei formatori e degli educatori della cooperativa.

I presupposti educativi e di sviluppo delle competenze emotive e sociali rimangono il cardine dei nostri progetti, sia che la scuola scelga il percorso della produzione di uno spettacolo da parte degli studenti sia che scelga la fruizione di un nostro spettacolo presso la scuola o presso uno spazio vicino. Chiameremo opzione A *la produzione*, opzione B *la fruizione* a sua volta suddivisa in tre possibilità.

### **Opzione A. LA PRODUZIONE**

*"La progettazione e la realizzazione di spettacoli teatrali offre ai ragazzi l'opportunità di comprendere gli spettacoli dal di dentro, di manipolare il linguaggio e di sperimentare diverse forme di interpretazione in contesti e in realtà storiche del passato o del presente e anche spingere la fantasia a interpretare storie del futuro". Da INDICAZIONI STRATEGICHE PER L'UTILIZZO DIDATTICO DELLE ATTIVITÀ TEATRALI MIUR a.s. 2016/2017*

La differenza fra un classico progetto di educazione emozionale e sociale e uno di Teatro-Educazione volto alla produzione è che, grazie alla conduzione di "educatori" e "formatori", i bambini e i ragazzi creano e mettono in scena uno spettacolo vero e proprio, ispirato a una storia che "fiorisce" dalla loro creatività che è stimolata da un percorso che integra:

- tecniche di educazione affettivo-motoria e relazionale - tecniche per l'espressione artistica teatrale - ascolto e comprensione della semantica musicale - elementi di

Biodanza.

La messinscena dell'opera davanti a un pubblico vero e proprio rappresenterà il coronamento di un percorso didattico, creativo ed educativo appassionante!

## **Le fasi**

**1° FASE** Si parte da un incontro preliminare fra i formatori responsabili del progetto e gli insegnanti. Si fa un'analisi della domanda educativa e dei bisogni emergenti della classe in modo da concordare insieme, fra una serie di temi proposti, il più adatto all'età e/o al momento evolutivo dei giovani. Il tema orienterà la struttura del percorso educativo al quale, a poco a poco, s'intreccerà il filo conduttore o trama dello spettacolo. Una volta scelto il tema, si chiude la 1° fase con un incontro di presentazione del progetto ai genitori.

### **I temi possibili**

*Fanno solitamente riferimento a sistemi, immagini o potenzialità psicosociali di carattere archetipico. Alcuni esempi di temi semplici adatti **alla scuola dell'infanzia e primaria** sono: i quattro elementi, le note, i colori dell'arcobaleno, i 7 chakra, le 7 Virtù, le sei emozioni di base, i cinque sensi, gli Animali Totemici dei Nativi d'America.*

*Dalla classe terza della scuola primaria e la secondaria di 1°, oltre ai temi sopraelencati si possono utilizzare immagini archetipiche e mitologiche più complesse come il Guerriero, L'Angelo, Il Bambino d'Oro, Il Mago, il Folle, il Saggio, il Sovrano.*

*Dai 12 anni in su si può fare riferimento ai miti e alle leggende dei pantheon classici, alla Divina Commedia e ai vizi capitali opportunamente attualizzati o a qualunque racconto o film possa contenere concetti archetipici universali d'alto valore formativo come la libertà, la vittoria, la condivisione, l'amore, la speranza, ecc.*

*Sempre dai 12 anni e nelle scuole secondarie di 2°, è possibile la trasposizione originale di un'opera letteraria o teatrale concordata con gli insegnanti o si possono individuare temi topici che riguardano la classe o la scuola come quelli legati al bullismo, alla sessualità, all'inclusione-esclusione, la scuola, la famiglia, l'amore e l'amicizia, il rapporto col sacro, la spiritualità e l'ambiente e le problematiche legate al corpo, all'alimentazione, alle dipendenze, ai comportamenti a rischio e autolesivi.*

**2° FASE.** Inizia il percorso educativo che avrà come filo conduttore il tema scelto e dove si getteranno le basi relazionali su cui si costruirà la messinscena. In questa fase ci si concentrerà sull'integrazione affettivo-motoria individuale e la creazione del gruppo affettivo e dell'identità di gruppo. Si utilizzeranno tecniche d'integrazione affettivo-motoria, relazionale, la semantica musicale, elementi di Biodanza.

**3° FASE.** S'introdurranno elementi di narrazione, drammatizzazione, *role-playing* (gioco di ruolo), improvvisazione e le rappresentazioni sistemiche su temi personali e/o di gruppo che potrebbero emergere e essere utili ai fini della sceneggiatura. Si utilizzeranno supporti audio e video ed elementi di educazione all'ascolto e di conoscenza della semantica musicale.

**4° FASE.** La storia prende forma da un'emersione spontanea del gruppo-classe. Insieme s'imbastisce la sceneggiatura, si assegnano i ruoli mediando fra desideri personali, gusti e abilità emerse. Nel Teatro-educazione ogni bambino o ragazzo interpreta il ruolo che gli è proprio e che rispecchia al meglio la sua personalità, il suo talento espressivo e il suo desiderio di sfida.

**5° FASE.** La messinscena. Si monta lo spettacolo e si fanno le prove. Per i bambini e i ragazzi più grandi, dai sette anni, è una fase topica, dove l'educazione emozionale, relazionale e pro-sociale possono dare i frutti più nutrienti e duraturi. In questa fase potrebbero sorgere sentimenti "scomodi" come l'invidia, la gelosia, falle nell'autostima, paura del giudizio e dell'esposizione.

*Stimolare una riflessione che permetta di conoscere, esprimere e affrontare l'umanità di emozioni così complesse è uno degli elementi di crescita più importanti dell'intero percorso. Educarsi alla gratitudine, allo scambio di supporto fra compagni, alla capacità di stimare e ammirare le qualità degli altri rafforza la propria autostima, il senso di auto-efficacia, l'interdipendenza e la capacità di chiedere aiuto quando necessario.*

**6° FASE.** L'anteprima: si collauda lo spettacolo con un pubblico ristretto e selezionato ma... vero! E' importante per abituare bambini e ragazzi alla frizzante tensione pre-spettacolo e individuare punti di forza, di debolezza, ritmo dell'opera e interazione con gli spettatori.

**7° FASE.** LA PRIMA! Si va in scena in un saggio di fine percorso al quale s'invitano parenti, amici e spettatori comuni. Con gli applausi si raccoglie "in diretta" molto di quello che si è seminato e molto altro si raccoglierà nel tempo, crescendo!

**Gli spettacoli di TEATRO-EDUCAZIONE** che risultano da un percorso sono caratterizzati da una forte caratura emozionale. Le scenografie e i costumi sono volutamente "poveri", giocati sui colori e su oggetti e indumenti di uso comune e comunque poco costosi. I temi e le storie stimolano *insight* e riflessioni sia negli attori sia nel pubblico. I giovanissimi e giovani attori (proprio come gli Zelattori nel TEATRO VIVENCIAL) grazie all'atelier diventano capaci di una grande espressività che non mancherà di stupire, divertire e toccare il cuore degli spettatori... e non solo dei parenti! Gli spettacoli possono essere realizzati con successo anche in spazi come palestre, sale consigliari, sale espositive o luoghi "alternativi": all'aperto, in natura, nelle piazze. Questo permette di ottimizzare i costi pur mantenendo un'ottima resa. Le strumentazioni (il service, eccetera) sono fornite dalla cooperativa a prezzi molto contenuti.

**COSTI (IVA esclusa)**

**Progetto annuale min 20 settimane\***

Euro 7.50 a ragazzo per incontro (massimo due classi)

Include: I laboratori, il tecnico per il saggio.

Sono esclusi: il service (luci e audio se non presenti ed eventualmente forniti dalla

cooperativa), eventuali costi per la scenografia, i costumi e per l'eventuale affitto di un teatro, palestra o sala idonea per il saggio. Tali costi saranno valutati e pattuiti con la scuola e/o i genitori.

\*Nel numero totale d'incontri sono da ritenersi inclusi: un incontro preliminare con la scuola, un incontro di presentazione e uno di restituzione con i genitori.

## **Opzione B. LA FRUIZIONE**

*“La fruizione degli spettacoli è un’opportunità didattica utile per: (...) avvicinarsi a tematiche concernenti: vizi e virtù dell’uomo: il coraggio, la viltà, la cupidigia, l’eroismo, il vittimismo; i pregiudizi, le varie forme di discriminazione; a tematiche sociali, politiche, storiche. In sintesi, gli spettacoli, quando sono realmente artistici offrono un grande specchio in cui ciascuno vede riflessa la propria identità psicologica, morale, culturale ed è indotto a riflettere su se stesso e, in particolare, sul proprio modo di leggere e rapportarsi alla realtà”. Da INDICAZIONI STRATEGICHE PER L’UTILIZZO DIDATTICO DELLE ATTIVITÀ TEATRALI. MIUR a.s. 2016/2017*

Le nostre proposte di fruizione sono:

- 1. Spettacolo teatrale indicato per la scuola secondaria inferiore e superiore. Estendibile a genitori, educatori e insegnanti.**
- 2. Spettacolo-laboratorio di Teatro-Educazione, per scuola dell’infanzia e scuola primaria e secondaria di 1° e 2°.**
- 3. Spettacolo Celebrativo per la conclusione dei cicli scolastici “Celebration Day”.**

### **1.**

***REPLICA PRIVATA DELLO SPETTACOLO: VIVI PER AMORE. 7 i vizi per distruggerlo. 7 le virtù per ricrearlo. (2010). Percorso indicato per la scuola secondaria inferiore e superiore. Estendibile a genitori, educatori e insegnanti.***

Ispirato ai sistemi classici dei sette vizi capitali e delle sette virtù rivisitati per il nostro tempo, nella sua versione dedicata al pubblico adulto, *Vivi per Amore* non ha mai smesso di essere replicato ed è ormai giunto alla sua sesta stagione consecutiva, alla soglia delle cinquanta repliche.

Lo spettacolo adattato per il Teatro-Educazione è attualissimo perché in esso si affrontano le maggiori aree di criticità socio-affettiva sotto forma d’invidia, gola, lussuria, ira, avarizia, accidia e superbia. La Virtù trionfa perché strumento di protezione dello spazio dell’anima, che chiede di tornare in armonia con gli uomini, le donne e la natura, ma anche come possibilità di creazione di un nuovo paradigma culturale e sociale basato su un benessere che non sia solo ottusamente “ben-avere”.

Il carattere didattico pedagogico di quest’opera è avvalorato da una struttura filosofica, teologica ed etica coerente con i programmi di studio, ampiamente fruibile, oltre che dagli studenti delle scuole secondarie inferiori e superiori, dalle comunità rieducative e di riabilitazione.

Lo spettacolo è introdotto da un'ampia presentazione e seguito da un dibattito con gli attori e i formatori.

## **I “vizi” letti in chiave psicosociale.**

A titolo espositivo, qui di seguito sono elencati alcuni comportamenti e tendenze che, nella pedagogia classica, da Aristotele a San Tommaso d'Aquino, erano definiti *vizi*: *gola*, *lussuria*, *ira*, *avarizia*, *accidia*, *invidia*, *superbia*. Ieri come oggi, sono comportamenti che minacciano lo sviluppo dell'identità personale e collettiva, intaccando l'integrità fisica, psichica e spirituale dell'individuo e dei sistemi di cui è parte: famiglia, scuola, comunità.

**GOLA.** Le emozioni, i pensieri e le azioni che comportano il “vizio di gola” sono la base dei disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia, obesità), dell'abuso di alcool, nicotina e sostanze stupefacenti e della dipendenza dagli stessi.

**LUSSURIA.** Il “vizio di lussuria” è la base di tutti i comportamenti devianti dalla sana sessualità, come l'esibizionismo, uso, abuso e mercificazione del proprio e altrui corpo, la pornografia, la seduzione compulsiva e tutti i comportamenti fobici e maniacali riguardo i generi e le preferenze sessuali, le problematiche legate alla maternità e paternità precoce, l'aborto.

**IRA.** A essa sono legati gli stati di aggressività male investita (spesso li ritroviamo nei disturbi ADHD e simili) il bullismo, l'uso del turpiloquio, la violenza sportiva, il razzismo, il non rispetto o la paura di ciò che è diverso da sé, l'autolesionismo.

**AVARIZIA.** Si riferisce al comportamento avido ed egoistico non solo riguardo alla mancanza di generosità e condivisione di cose materiali (per esempio i giochi, la merenda o la conoscenza) ma anche l'incapacità di esprimere amore e di vincolarsi reciprocamente, affettivamente. Ogni atteggiamento possessivo, la gelosia e la tendenza a limitare la libertà altrui sono caratteristiche dell'avarizia.

**ACCIDIA.** Alla base c'è l'evitare la fatica, lo sforzo, la frustrazione e la ricerca della comodità a ogni costo, il rifiuto di impegnarsi sia a livello scolastico sia sociale, l'instaurarsi di atteggiamenti parassitari (copiare i compiti, sfruttare le conoscenze altrui, non aiutare, non riordinare) e la tendenza ad adagiarsi in stati depressivi (non sono capace, non posso) e non cambiare. Anche la sensazione di non “avere tempo” o l'iniziare tante cose e non portarle mai a termine sono tipici dell'accidia. Da essa derivano la dipendenza dalla tv, dai social network, da tutto ciò che è “fiction” e che possa “sostituire” relazioni o sentimenti veri che richiedono coinvolgimento e impegno. L'apice dell'accidia è il totale disinteresse per la vita e, spesso, il suicidio.

**INVIDIA.** Prelude al perfezionismo, all'incapacità di riconoscere la bellezza, la bravura, il talento e successo proprio e non tollerare quello altrui. E' una componente non sempre riconosciuta del bullismo, del vandalismo e delle vessazioni. Non di rado si accompagna al pettegolezzo, a comportamenti ingiuriosi e infamanti nei riguardi degli altri fino ad arrivare ad atti delittuosi veri e propri.

**SUPERBIA.** Sottende all'egocentrismo, all'arroganza anche intellettuale, a qualunque atteggiamento di sfida e presunta superiorità culturale, economica, razziale o di genere. E'



la base della mancanza di rispetto nei confronti dei genitori, degli adulti, degli insegnanti e dell'autorità in generale, fondamento della tirannia anche nei bambini e dell'autoritarismo negli adulti.

### **Un'ulteriore possibilità formativa: VIVI PER AMORE E I LABORATORI DI EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA**

Partendo dallo stimolo offerto da *Vivi per Amore* è possibile, se richiesto, realizzare negli spazi scolastici uno o più laboratori ulteriori, incentrati sul riconoscimento e la gestione delle emozioni che fanno da "colonna sonora" all'insorgere di comportamenti atipici e disturbi psicosomatici riscontrabili in tutti gli ambiti sociali e diffusi in ogni fascia di età. Nondimeno, l'educazione delle attitudini positive chiamate *virtù* (forza, giustizia, prudenza, temperanza, fede, speranza, amore) rappresentano uno strumento di prevenzione e riabilitazione di straordinaria precisione ed efficacia.

Condotti in un chiarificante percorso cognitivo, emozionale, affettivo ed etico e stimolati da semplici tecniche di condivisione e verbalizzazione, i laboratori si pongono i seguenti obiettivi educativi:

- *sapere riconoscere e distinguere le emozioni primarie e la genesi di quelle complesse;*
- *sviluppare la capacità di empatia riconoscendo in se stessi e negli altri i prodromi fisici, mentali, relazionali e sociali delle emozioni, sia di quelle cosiddette negative che positive;*
- *saper parlare delle emozioni con un lessico appropriato;*
- *imparare, attraverso semplici tecniche, a fare buon uso delle emozioni attivando intenzionalmente gli affetti positivi e temperando quelli negativi (Pedagogia della Virtù);*
- *sviluppare autostima, autoefficacia, resilienza;*
- *fare azione di prevenzione e/o riabilitazione.*

Il numero dei laboratori può avere una durata di alcune ore fino a programmi protratti nell'arco di una o più stagioni scolastiche.

## **2.**

### **Spettacolo-laboratorio di Teatro-Educazione, per scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria. Durata variabile: da 40 min (infanzia e primaria) a 120 min.**

La fruizione del teatro svolge anche un'azione di ripristino degli equilibri affettivo-sociali, come ben sapevano gli antichi greci che concepirono la *katharsis artistica* come strumento di contenimento affettivo delle comunità. Negli spettacoli-laboratorio, i bambini e i ragazzi interagiscono con gli Zelattori nella messinscena di temi scelti in accordo con gli insegnanti sessanta giorni prima della data scelta. Lo spettacolo, che avrà durata variabile in base all'età dei ragazzi, sarà creato o adattato in funzione delle esigenze scolastiche e potrà riguardare: *temi d'interesse affettivo-sociale, temi storici, scientifici, religiosi e inter-religiosi o di attualità, fiabe, leggende, miti, racconti. Tutti i temi, compresi quelli classici come per esempio il Natale, il Carnevale, la festa di Primavera o Pasqua, la fine del ciclo sono integrati con i personaggi, le vicende salienti che i ragazzi, la scuola o la comunità*

vivono nel momento attuale.

### 3.

#### **Spettacolo Celebrativo per la conclusione dei cicli scolastici "Celebration Day"**

Purtroppo nel nostro occidente post-moderno, la funzione pedagogica del *rito di passaggio* è quasi completamente scomparsa. Pensiamo quanto è importante, per un piccolo, il passaggio dalla scuola dell'infanzia all'elementare! Tutto nuovo, tutto da ricominciare: "ancora una volta ritorno a essere il *piccolo*"! Il ciclo ricomincia e così sarà per tutta la vita. Celebrare il passaggio significa che l'intera comunità riconosce i risultati acquisiti dalla persona, grande o piccola che sia, e la incoraggia nel proseguire e cominciare un'altra fase *dell'impresa Vita*! Sono momenti strutturanti dell'identità personale che non possono essere sostituiti con nulla se non con uno spazio-tempo ad essi dedicato.

*La maturità*, per esempio, è un momento molto importante per i ragazzi perché definisce l'inizio dell'età adulta, ma in Italia, al contrario della maggior parte del mondo, non è per nulla valorizzato o è delegato ai ragazzi, che non sempre riescono a dare il giusto tono e la suggestione propria di una celebrazione efficace. In collaborazione con gli studenti e la dirigenza scolastica, è possibile organizzare spettacoli che diventano veri e propri riti di passaggio e celebrazione della fine dei cicli come il terzo anno di scuola d'infanzia, la 5° elementare, la 3° media e la Maturità.

#### **COSTI ( esclusa IVA )**

**1. Spettacolo VIVI PER AMORE.** Regia: Monica Antonioli. Con la Compagnia degli Zelattori. Durata: 100 min.

Adatto agli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2°:

euro 1200,00 entro i 50 km da Vergiate (Va)

Comprende: spettacolo, tecnico e strumentazione, presentazione e dibattito.

Spettacolo in spazio ridotto (tipo palestra):

euro 700,00 a replica (minimo 2 repliche). Oltre le due repliche: da concordare.

Esclusi: costi e pratiche Siae, teatro, sala consiliare, auditorium o spazio idoneo.

Laboratori formativi aggiuntivi sulla base dello spettacolo:

euro 150,00 per incontro da 75 min (max 2 classi)



## **2. Spettacolo-laboratorio di Teatro-Educazione (tematico e interattivo)**

Per scuole dell'infanzia e primaria: euro 400,00 entro i 50 km da Vergiate (Va)

Per le scuole secondarie: euro 650,00 entro i 50 Km da Vergiate (Va)

Comprende: spettacolo-laboratorio, tecnico e strumentazione, presentazione.

## **3. Spettacolo per la conclusione dei cicli scolastici: "Celebration Day"**

In base alle richieste e al numero di bambini o ragazzi: da euro 10,00 a euro 20,00 a bambino/ragazzo

Comprende: spettacolo, cerimonia, tecnico e strumentazione, organizzazione.

## **METODOLOGIA E ORIENTAMENTO TEORICO**

L'orientamento teorico utilizzato nel TEATRO-EDUCAZIONE è di matrice olistica, umanistica e sistemica, principalmente ispirato all'Educazione Biocentrica di Rolando Toro Araneda, alla Sistemica Relazionale, alla Teoria della Mente (T.o.M) e alla tecnica di "allenamento" per gli attori di J. Grotowski. L'utilizzo della semantica musicale e l'esecuzione espressiva di gesti e parole evocativi di determinati stati affettivi, significativi per i vissuti dei ragazzi o della classe, sono la base metodologica dell'esperienza vissuta durante le sessioni.

## **RISORSE PROFESSIONALI IMPIEGATE**

Il progetto è a cura della Cooperativa Socio Educativa La Via di Casa Onlus, di Vergiate (Va). Le responsabili del progetto sono la Dott.ssa Monica Antonioli, dottore in scienze e tecniche psicologiche, consulente sistemico, operatore di Biodanza e regista teatrale e la Dott.ssa Francesca Berrini, educatrice. Le figure professionali saranno coadiuvate da uno staff composto di due o più assistenti formatori, dagli attori e operatori di crescita personale che lavorano nei progetti educativi e teatrali della Cooperativa La Via di Casa.

## **DESTINATARI**

*Gruppi-classe delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° e 2°.*

Si realizzano progetti in base alle domande educative, all'età e a eventuali esigenze o urgenze specifiche.

**UN PO' DI STORIA...**

## **LA COMPAGNIA DEGLI ZELATTORI E IL TEATRO VIVENCIAL**



Fondata nel 2007 da Monica Antonioli, La Compagnia degli Zelattori, nonostante il carattere amatoriale, dal 2010 va regolarmente in scena con un calendario stagionale di 12/15 spettacoli l'anno. Lo spettacolo *Vivi per Amore* è giunto alle sua sesta stagione, alle soglie delle 50 repliche.

In formazione continua, gli Zelattori si ritrovano per "allenarsi" una sera a settimana, da settembre a luglio, nei ritiri intensivi e naturalmente per gli spettacoli. Divertimento, amicizia, auto-miglioramento, benessere personale, servizio sociale, ricerca, sfida con se stessi... sono i presupposti fondamentali della formazione dello Zelattore. Il miglioramento a volte sorprendente della sua espressione artistica è l'effetto di un serio lavoro su stesso di tipo personale e spirituale.

*La Vivencia può essere descritta come un'esperienza strutturante dell'identità umana "vissuta con intensità, qui e ora". E' il fondamento del metodo d'integrazione umana Biodanza, creato dall'antropologo e artista cileno Rolando Toro Araneda. L'esperienza vivenciale è la base del training degli attori e il principio attivo che dà efficacia alla messinscena. Il Teatro Vivencial è un viaggio di conoscenza e trans-formazione degli attori e degli spettatori che sono coinvolti in una storia che è sempre anche la propria storia. Alla fine d'ogni spettacolo si respira un clima di speranza, unità e condivisione. Per questa ragione le persone tendono a partecipare a molte repliche dello stesso spettacolo portando "a casa" ogni volta una nuova consapevolezza di se stessi e del senso profondo dell'opera.*

## MONICA ANTONIOLI



E' la creatrice dell'atelier ARTE MOVIDA. Monica è dottore in scienze e tecniche psicologiche. E' formatore umano, consulente sistemico familiare e leader motivazionale. E' presidente della cooperativa socio educativa *La Via di Casa Onlus* e responsabile dei progetti di educazione affettivo-motoria e relazionale e di formazione rivolti a bambini, ragazzi, adulti, famiglie e professionisti. E' direttore artistico della Compagnia degli ZelAttori. Con allievi e colleghi, firma la drammaturgia e la regia delle opere di Teatro Vivencial e guida la ricerca metodologia e creativa dell'atelier con progetti educativi e formativi rivolti a scuole, aziende e istituzioni pubbliche.